Lunedì 11 Giugno 1906

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 136

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre. . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . . . . . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6



Rubrica [...] lettori

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| da Udine a [...] | [...] | a Udine |
| On. 4.20 | [...]45 | 7.43 |
| Ac. 8.2[...] | [...]55 | 10.7 |
| Dir. 11.25 | [...]35 | 15.17 |
| On. 13.15 | [...]10 | 17.5 |
| Mis. 17.30 | [...]— | 22.50 |
| Dir. 20.5 | [...]— | 3.45 |
| da Udine a [...] | [...] | a Udine |
| On. 5.15 | 8.25 | 11.6 |
| On. 8.— | 8.55 | 12.50 |
| Mis. 15.42 | [...]0.25 | 19.42 |
| Dir. 17.25 | 20.40 | 7.32 |
| (*) Quest[...] | [...] a Cormons | |
| da cui ripa[...] | [...] alle 6.37. | |
| da Udine [...] | | a Pontebba |
| On. 6.17 | 7.47 | 9.10 |
| Dir. 7.58 | 8.52 | 9.55 |
| On. 10.35 | 12.14 | 13.39 |
| Dir. 17.1[...] | 18.8 | 19.13 |
| On. 18.10 | 19.57 | 21.20 |
| da Pontebba | [...] | a Udine |
| On. 4.50 | 6.3 | 7.38 |
| Dir. 9.28 | 10.10 | 11.— |
| On. 14.39 | 15.44 | 17.9 |
| Dir. 18.22 | 19.2 | 19.15 |
| On. 18.39 | 19.52 | 21.25 |
| da Udine a S.[...] | [...]Giorgio | a Udine |
| M. 7.05 | 7.45 | 8.32 |
| M. 8.01 | 9.05 | 9.53 |
| M. 10.54 | 14.30 | 15.33 |
| M. 12.55 | 19.10 | 20.33 |
| M. 17.56 | 20.53 | 21.39 |
| da S. Giorgio a [...] | [...]a S. Giorgio | |
| D. 8.59 | [...]5.55 | 7.30 |
| M. 16.40 | [...]1.50 | 13.40 |
| D. 20.59 | 17.30 | 19.4 |
| da S. Giorgio a [...] | [...]og. a S. Giorgio | |
| D. 8.4 | [...]48 | 7.57 |
| O. 9.2 | [...]20 | 9.1 |
| M. 14.4 | [...]40 | 13.56 |
| D. 10.10 | [...] | 16.40 |
| M. 21.— | [...] | 20.47 |
| da Casarsa a [...] | [...]og. a Casarsa | |
| On. 5.20 | 8.15 | 9.— |
| Ac. 9.15 | [...]3.10 | 13.55 |
| On. 14.45 | 15.40 | 16.15 |
| On. 18.37 | 20.15 | 20.53 |
| da Casarsa a [...] | [...]imb. a Casarsa | |
| Loc. 9.15 | 8.7 | 8.53 |
| Mis. 14.35 | 13.10 | 14.00 |
| Loc. 18.40 | 17.23 | 18.10 |
| da Udine a C[...] | [...]idale | a Udine |
| Mis. 6.30 | 7.10 | 7.40 |
| Mis. 8.40 | 9.20 | 9.49 |
| Mis. 11.15 | [...]2.10 | 12.37 |
| Mis. 16.5 | 17.15 | 17.46 |
| Mis. 21.45 | 22.22 | 22.50 |

Tra[...]pore

| da Udine | | a Udine |
|---|---|---|
| R. A. S. T. [...] | [...] S. T. | R. A |
| 6.40 | 7.30 | 7.47 |
| 8.45 9.5 | 9.55 | 10.15 |
| 15.5 15.25 | [...]14.30 | 14.55 |
| 18.10 18.30 | [...] 19.30 | 19.55 |
| (1) 20.35 | [...] 21.44 | |
| Da Udine a [...] | [...]gagna | a Udine |
| 10.25 11.30 | 12.26 | 13.17 |

(1) Dal 1 [...]o settembre nei soli gior[...]conosciuti dallo Stato.

Merc[...] valori

CAMERA [...]O di UDINE
Corso medio [...] e dei cambi
del gi[...]o 1906.

| | |
|---|---|
| Rendita 5 0[...] | 105.27 |
| » 3 1[...] | 103.92 |
| » 3 0[...] | 72.— |
| Banca d'Ital[...] | 1327.— |
| Ferrovie Me[...] | 805.— |
| » Me[...] | 465.— |
| Società Vene[...] | 90.50 |
| O[...] | |
| Ferrovie Ud[...] | 501.50 |
| » Me[...] | 359.20 |
| » Me[...] 0[...] | 500.75 |
| » Ita[...] | 362.— |
| Credito com[...] 3 3[...]4 | 502.25 |
| Fondiaria Ba[...] 5 0[...] | 500.75 |
| » Ca[...] 4 0[...] | 506.75 |
| » » 5 0[...] | 513.— |
| » Isti[...] 4 0[...] | 505.— |
| » [...] 2 0[...] | 519.— |
| CAMBI ([...] vista) | |
| Francia (oro) | 99.91 |
| Londra (sterl.) | 25.15 |
| Germania ([...]) | 122.70 |
| Austria (coro[...]) | 104.61 |
| Pietroburgo ([...]) | 264.51 |
| Rumania (lei) | 98.78 |
| Nuova York | 5.14 |
| Turchia (lire) | 22.76 |

Udine 1906 [...] Bardusco

# LETTERA APERTA AI LAVORATORI

## Il lavoro dei fanciulli

*Questo notevole articolo che farà parte del prossimo fascicolo dell'ottima rivista l' «Era Moderna», venne pubblicato come primizia dalla* Vita, *dalla quale lo riproduciamo:*

Dacchè si è già al punto di rivedere e riformare la legge di protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli del 1902 — ultima della serie — e dacchè il fatto *mi ha dato ancora* una volta ragione, consentite che io ritorni sulle mie vecchie idee in argomento.

Io fui sempre d'opinione ed altri lo sono con me, che val meglio conquistare il proprio bene, con la intelligenza e la energia — che non trovarselo piovutoci dall'alto *gratis et amore* — perchè la conquista presuppone scienza e coscienza del bisogno — ed importa uno sviluppo attivo di virtualità intellettuali e morali che aumentano il valore dell'individuo e allargano la sua sfera d'azione.

Mentre nel bene piovuto dall'alto sta insito un *elemento* protettivo e limitativo che domina l'individuo e non sa giovarlo da una parte senza deprimerlo dall'altra — ne addormenta le energie e ne restringe l'attività.

Ora — che una protezione si eserciti sul fanciullo — che a lui tutto debba essere dato perchè di tutto ha bisogno — che sia brutale e vigliacco costringere il bimbo a guadagnarsi la vita ch'egli *non* ci ha chiesta e che per conservare deve rendere più grama ed infelice, che non egli solo sia oppresso dal lavoro precoce ed eccessivo è ovvio — elementare — tutti lo sanno.

Quello che forse a tutti *non* appare egualmente chiaro è la via *efficace* ad uscirne.

Leggi e sempre leggi!

Dio santo! non è mia colpa se le *leggi* non hanno mai potuto ispirarmi quella stima e tranquilla fiducia, per le quali il galantuomo dovrebbe dormire così quieti sonni alla loro ombra materna. Quando una legge sembra voler mettersi di proposito a proteggere il debole contro il forte — non vi riesce mai — trova sempre per via qualche intoppo — qualche scoglio — qualche avvallamento che le impedisce *di raggiungere il suo scopo.*

Il progetto pel divorzio trovò per via la opposizione clericale — la legge per l'*ispettorato del lavoro* diede nelle secche nei corridoi di Montecitorio e la *ricerca della paternità* nacque già morta nell'alveo paterno del suo autore.

Tutta una metà del secolo scorso passò fra le serie preoccupazioni degli scienziati e dei filantropi sui disastrosi effetti del lavoro dei fanciulli — e costoro tanto dissero e scrissero finchè svegliarono il legislatore. Il quale si accinse a porvi riparo; ma fino dalle prime mosse si vide paralizzato dagli interessi industriali e operai coalizzati — sicchè i suoi ripetuti tentativi misero capo *in pratica* ad un fiasco completo.

Quando percorrevo per l'*inchiesta* ordinata da Depretis *sulle condizioni dei lavoratori*, le provincie lombardo-venete — le più industriali d'Italia — era ancora in vigore in quelle provincie l'archeologica ordinanza Vicereale, 7 dicembre 1843, che sottoponeva a condizioni il lavoro dei fanciulli al disotto dei 14 anni.

Il limite minimo pei lavori, stimati *a ragione o a torto* meno esiziali ai bambini, era di 7 anni — ed io ne trovai allora negli opifici parecchi di 4 anni — molti di 5 — moltissimi di 6.

Dopo tutte le peripezie che mandarono nella notte degli archivi i progetti Lanza, Castagnola, Finali, Cairoli, Minghetti, Luzzatti, Miceli e Berti — giunse finalmente in porto la legge Grimaldi del 1886 — la quale non pure vide la luce che si trovò in pari tempo diminuita e trasformata dal Regolamento stesso che doveva farla eseguire. In esso si lasciava a descrizione delle autorità locali di introdurre delle varianti nell'*Elenco delle industrie pericolose* e di tollerare il lavoro notturno proibito dalla legge — formando già così lo stesso Regolamento invece che lo strumento regolatore della legge, il più classico documento della inefficacia della medesima.

Sicchè la ripetuta invocazione che di nuove edizioni di cotesta legge si fa a brevi periodi, prova due fatti in perfetta contraddizione fra loro: la visione chiara del male immenso prodotto dal lavoro dei fanciulli e la impotenza della legge a porvi riparo.

D'altronde, a parte la terribile complessità del problema, che non si spiega già tutto nè con la cupidigia degli industriali — nè con la fame dei proletari — ma si incrocia, s'ingrana e si compenetra con le condizioni generali dell'economia delle industrie e della concorrenza — questa legge, che ha sempre bisogno di riforme e di revisioni, la fa un Parlamento nel quale siedono molti industriali — e dove passare sotto le forche caudine del Senato dove ne seggono altrettanti — e non è necessario esser profeti per prevedere che se ne otterranno sempre delle leggi rachitiche e avare, per mantener forza alle quali, domani se non oggi, si ordinerà un esercito di ispettori che non caveranno un ragno dal buco, finchè la specie umana d'Italia sarà simile a quella degli altri paesi.

Voi mi direte: — E allora non si dovrà far nulla? dovremo noi tollerare lo sfruttamento inumano, antisociale dei nostri figli? Eh no —, tollerare mai! — ma però procuriamo di mettere la logica dalla parte nostra.

— Chi manda i bambini al lavoro?

— I loro genitori — vale a dire *voi.*

— Quali effetti produce dal lato fisico il lavoro ai fanciulli?

— Secondo le diverse industrie, produce *la tubercolosi* — l'anemia — la rachitide — le congiuntiviti — le infiammazioni ai malleoli — le deturpazioni parziali o generali — la cronicità precoce e l'abbreviamento della vita.

— *E quali effetti* produce nell'ordine economico?

— Fa ribassare la mano d'opera degli adulti e ne aumenta la dissocupazione.

— Se dunque tutti i *danni* fisici ed economici del lavoro dei fanciulli sono del proletariato — perchè i proletari fanno lavorare i loro figli?

— Per bisogno — dite voi — se *sono nell'estrema indigenza*; per cupidigia — penso io — se non ne hanno la stretta necessità.

Oh perchè dunque — amici miei — vi rivolgete al Parlamento? Finchè del lavoro dei fanciulli si preoccuparono gli economisti — i sanitari — i sociologi e i filantropi, si capisce che invocassero una legge.

Ma oggi che voi avete capito il danno fisico ed economico che ne ritraete come individui — *come famiglia e come classe* — perchè cercate voi una legge contro di voi o contro l'opera vostra, e la chiedete ad un'assemblea, dove molti che debbono votarla ed eseguirla ne sarebbero nociuti?

Non siete oggi ormai una moltitudine organizzata? Non possono le Camere del lavoro, le Leghe, le Sezioni, *i gruppi affiatarsi; non potete venire* fra voi ad una convenzione, ad un patto nel comune interesse?

Chi potrebbe impedire a voi tutti — che siete organizzati — di ritirare tutti in un sol giorno la mano d'opera dei fanciulli dal mercato del lavoro?

E che ne avverrebbe? Evidentemente un rialzo della mano d'opera degli adulti *e una diminuzione* della disoccupazione.

E come provvedere — direte voi — a coloro che hanno vero bisogno del tenue guadagno dei loro bambini?

Oh, qui è dove consento che tiriate allo Stato le falde dell'abito paterno.

Per far funzionare una legge sul lavoro dei fanciulli occorre tutto un servizio di vigilanza e di controllo che respinto oggi si adotterà domani e si estrinseca in onorari, trasferte, corrispondenze, procedure per contravvenzioni, stampati poderosi, ecc.

Converta lo Stato tutto questo stipendio in una *Cassa per la fanciullezza*, alla quale possano attingere quei meschinissimi che provino di aver bisogno dei 15, 20, 30 centesimi al giorno che guadagnano i loro bambini per sfamarsi e sfamarli.

E' lo Stato che recluta nelle vostre file i carabinieri, le guardie carcerarie, forestali e doganali, i questurini e i soldati e vuole uomini sani, gagliardi, e perfetti e ne prodiga anche le vite.

La *Cassa della fanciullezza* dovrebbe quindi gravare sul bilancio della guerra principalmente e meno su quelli della Finanza e degli Interni.

E sugli stessi bilanci e per gli stessi motivi dovreste chiedere una *Cassa nazionale di Maternità*, che interessa altamente ed egualmente il pubblico.

Alla protezione della donna bambina e all'assistenza della donna madre vorrei limitata la difesa del lavoro della donna adulta, il cui dovere e interesse è di lottare come l'uomo per la conquista del meglio.

Il limite d'età pel lavoro dei bambini secondo le forze e secondo le industrie, la conclusione del lavoro con la istruzione, tutti i problemi di dettaglio che si connettono al problema generale, sarebbero da discutersi da voi nei vostri Congressi con quella esperienza che voi stessi avete del lavoro e con la scorta di medici e di tecnici delle diverse industrie. Chi meglio di voi troverebbe i lati pratici della questione? Chi meglio di voi ha interesse a risolverla, e quale vigilanza sarebbe più efficace della vostra per sorprendere la cupidigia fedifraga al patto comune?

Chi obbiettasse che lo Stato non potrebbe tollerare il nuovo aggravio, guardi alle enormi spese passive che, per *maggiore* spedalità, per la cronicità *precoce* e per i sussidi di baliatico, *triste documento della diffusa anemia*, vanno aggravandosi sulla economia nazionale, ponga mente alla corrispondente dispersione della forza di lavoro e troverà che a lunga scadenza le Casse della Fanciullezza e della Maternità avranno forse costato meno della attuazione della legge della quale si invoca la revisione.

D'altronde, è vano farsi illusioni! Il movimento proletario è reazione necessaria al concentramento violento della ricchezza operato dalla attuale organizzazione del lavoro che ha pompato tutta la vitalità fisica ed economica delle moltitudini.

Che altro resta a fare al proletariato per decentrare la ricchezza e stabilire l'equilibrio?

Sviluppare dalle sue organizzazioni nuove energie, farne uscire le sue leggi e le sue magistrature, studiare e provvedere alle proprie convenienze, e *rivolgersi* allo Stato come un creditore che lo ha per secoli sovvenuto di denaro, di forze e di sangue ed ha finalmente deciso di farsi pagare.

Le *leggi* che altro non sono che *dichiarative* dei fatti e sotto i cui articoli si scorge la falsa riga degli interessi dominanti, mutati i fatti muteranno il testo.

*Anna Maria Mozzoni.*

# Per la riapertura della Camera

## Le previsioni sul voto di martedì

Martedì, come i lettori sanno, si aprirà la Camera. Giolitti presenterà il nuovo *ministero* ed *esporrà* il suo programma.

Ecco le previsioni sul voto:

Gli amici dell'on. Giolitti ritengono che il Ministero nel caso peggiore avrà una maggioranza non inferiore ai 70 voti. Ma non mancano coloro che fanno l'ipotesi che il nuovo Gabinetto rimanga soccombente di fronte alla coalizione di tutte le opposizioni: si aggiunge che la sola Estrema sinistra porterà al fuoco non meno di 80 dei suoi.

## Le conseguenze del voto

Un quesito interessante è questo: Ove il ministero rimanesse soccombente, si dovrebbe ritornare nuovamente a Sonnino o si avrebbe un ministero Di Rudinì o sarebbe necessario ricorrere alle elezioni generali?

## Giolitti e Saturno

Nel caso che avessero luogo elezioni generali, Giolitti come Saturno, ucciderebbe una Camera che si disse avere fatta ad immagine e similitudine sua.

# Giolitti ha rimesso in vigore

## la censura telegrafica

Il nuovo Ministero ha rimesso in vigore la censura telegrafica. L'altra sera ha fatto sequestrare un telegramma diretto dal collega De Zerbi alla «Patria degli italiani» di Buenos Ayres, nel quale si parlava delle impressioni sulla sentenza della Corte di Cassazione nel ricorso Nasi.

# Il partito radicale e l'attuale momento politico

Per invito dell'Associazione radicale bolognese, ieri l'on Francesco S. Nitti, ha tenuto a Bologna l'annunciato discorso sul partito radicale e l'attuale momento politico.

Nel discorso che riprodurremo integralmente domani, viene delineato il programma e stabilito il punto di partenza a tutta una nuova e modernissima orientazione delle forze radicali italiane.

# Fradeletto ha ritirato le dimissioni da segretario dell'esposizione

Il deputato, Fradeletto cedendo al voto unanime del Consiglio comunale e degli artisti, ritirò le sue dimissioni da segretario generale dell'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. Il Sindaco comunicherà ufficialmente la lieta notizia al Consiglio comunale nella seduta di lunedì.

L'on. Fradeletto riprese ieri stesso il suo ufficio.

# Le elezioni politiche di ballotaggio

## Il candidato socialista battuto a Biella

Si conosce soltanto il risultato definitivo di Biella: Bona 4504, Rigola 4170.

# Aumento di stipendio a 1150 insegnanti

*Il Giornale d'Italia* assicura che oggi saranno portati alla firma reale i decreti riguardanti il miglioramento economico di 1150 insegnanti: di questi 1[...]5 sono della scuola classica, 595 delle tecniche, 125 delle normali. Gli altri decreti riguardano capi di istituti, direttori, ecc.

# Una materia più potente del radio

Telegrammi ai giornali recano che si assicurava ieri a Montecitorio che l'onorevole *Battelli, professore di fisica* nella Università di Pisa, abbia scoperto una sostanza della natura del radio, ma di questo assai più potente.

La scoperta sarebbe importantissima oltre che scientificamente anche dal lato industriale.

# Una mozione per le donne

## nel caso di Linda Murri

L'on. Gallini ha mandato alla presidenza della Camera questa mozione:

«La Camera invita il ministro guardasigilli a provvedere d'ufficio perchè sia commutata oppure condonata la residua pena a quelle condannate che hanno subito *pene corporali* e si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri il 15 maggio.»

# Lucchenì tenta di assassinare il direttore delle carceri

Notizie da Ginevra recano che Lucchenì è sempre soggetto a degli attacchi nervosi che lo rendono pericolosissimo: il medico delle carceri dice che non si può guarirlo. E' un selvaggio *indomito* che non pensa che all'omicidio.

Infatti tentò uccidere il direttore delle carceri. Raccolse un grande numero di pezzi di latta di scatole di sardine, e con questi fece una specie di stile. Allorchè si recò il direttore a visitarlo, gli si gettò addosso e lo avrebbe senza dubbio ucciso, se le guardie accorse *non* lo avessero disarmato.

In seguito a ciò rimase alcun tempo in una cella sotterranea. Quando tornò alla luce, disse queste parole:

— Adesso va bene.

Lucchenì gode ottima salute, e i ginevrini dicono che graverà ancora sul loro bilancio per mezzo secolo.

# Il riscatto delle Meridionali

## La proroga della convenzione al 31 dicembre

Una nota dell'*Agenzia Stefani* ieri reca:

Si è stipulata stamane la convenzione che proroga fino al 31 dicembre 1906 pel riscatto delle strade ferrate meridionali e per la liquidazione della gestione dell'Adriatica.

Il Governo ha però provveduto alla sorte del personale delle ferrovie Meridionali, le cui promozioni erano rimaste sospese dal 1 marzo 1906 aggiungendo all'articolo primo relativo alla proroga il seguente articolo 2°: «A deroga delle disposizioni del primo comma dell'articolo 7° della citata convenzione 24 marzo 1866, le promozioni del personale dopo il marzo 1906, si faranno dalla società di concerto colla amministrazione delle ferrovie di Stato e cogli stessi criteri da questa seguiti. In caso di disaccordo deciderà il ministro dei lavori pubblici».

# Contro le pazzie

## dei Puritani in Inghilterra

A Londra un gruppo di giornalisti, alcuni uomini politici, parecchi letterati, fra i quali diverse signore, hanno fondato una lega Anti-Puritana, per combattere il puritanismo invadente ed hanno annunciato il loro proposito battagliero con un manifesto al pubblico inglese.

«Naturalmente, essi dicono, noi, anti-puritani, non siamo contro la morale comune e ragionevole, non vogliamo favorire la dissolutezza, nè l'ubbriachezza, nè nessuna altra forma di vizio, ma non vogliamo che un giovinotto od una ragazza siano aggrediti per la strada da qualche furia salvazionista, od arrestati da un *policeman* soltanto perchè fanno all'amore in giorno di domenica, non vogliamo che il bere un bicchiere di vino o di birra, in compagnia, sia considerato come un peccato mortale, o che ci venga rimproverata come un'atrocità la sigaretta che fumiamo. Vogliamo che tutte queste esagerazioni finiscano, vogliamo combattere i temperantisti che predicano in pubblico e si ubbriacano fra le pareti domestiche, ed in particolar modo vogliamo ribellarci e porre alla gogna l'ipocrisia di coloro che vorrebbero avessimo a togliere, in giorno di domenica, perfino il gallo dal pollaio...»

# CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

Oggi, 11 giugno s. Barnaba ap.

**Effemeride storica**

**La Schiavonia nazione a sè**

*11 giugno 1788.* — Il Veneto Senato approva la terminazione 2 aprile 17[...] dimostrando che la Schiavonia — come una nazione diversa e separata dal Friuli — si governa da sè. (Podrecca, *Storia Italiana* p. 66).

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

# Le condizioni del Duomo

## I provvedimenti della Giunta

*Fra le deliberazioni di Giunta* che abbiamo pubblicato nel numero di sabato, i lettori avranno vista quella riguardante certi lavori di robustamento al Duomo.

*Le spie da tempo collocate per constatare* eventuali modificazioni anche lievissime nelle condizioni statiche dell'antico monumento, hanno lasciato intravvedere qualche lieve movimento nella parte superiore a ponente dell'edificio.

Questo leggero spostamento, che certamente non presenta nessun serio pericolo, è *stato causato* con molta probabilità di talune travi del coperto che esercitano una spinta sulla facciata.

Ora la Giunta per un eccesso di prudenza, dopo di aver fatto esaminare da ingegneri e capimastri provetti le condizioni della facciata stessa, ha creduto doveroso di ordinare alcuni lavori di puntatura destinati a togliere le cause di *eventuali ulteriori* spostamenti.

Data l'importanza dell'edificio questo lavoro di semplice puntatura rappresenta una spesa non indifferente. Esso permetterà però di pensare con tranquillità a quei provvedimenti che in un tempo più o meno lontano dovranno certamente essere presi per togliere ogni causa di pericolo.

## Intorno al ricorso di un maestro

Da una lettera di un maestro, socio della U. M. N. stralciamo questo periodo:

«Si capisce che il Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale quando siede in Consiglio Comunale è consigliere del Comune e non Presidente dell'Unione, e d'altronde l'Unione non appoggia tutte le domande dei maestri ma solo quelle che la comm. Direttrice o la Sezione legale trovino fondate; tuttavia di fronte a polemiche passate e a voci che corrono relative al caso Cosmi sarebbe utile sapere con esattezza quale azione abbia svolta in Consiglio il Caratti. ..»

Dal verbale della Seduta 17 ottobre 1905 risulta quanto segue:

«Il cons. Caratti dichiara che se il Consiglio Comunale avesse a prendere una deliberazione sul ricorso del maestro Cosmi entrando nel merito della questione, egli, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Magistrale *Nazionale, dovrebbe astenersi È però* suo avviso che sul ricorso Cosmi non si possa deliberare entrando in merito.

Fa presente che sui concorsi per titoli e per esami si hanno due teorie: quella *sostenuta* dal *ricorrente Cosmi* che non si possa cioè creare una categoria d'ineleggibili e quella testè annunciata e sostenuta dall'Assessore *Comelli*: la questione *non* è *ancora definitivamente decisa, ma spera* che lo sarà, fra breve, nell'interesse stesso della benemerita e numerosa classe dei maestri; il Comune non può oggi pronunciarsi perchè il suo giudizio *lo ha già dato quando* ha approvato il regolamento, sanzionato dal Consiglio Prov. Scolastico: per il chè oggi *non* può che dare *esecuzione* a detto regolamento.

*Propone che in* seguito ai *risultati* dell'esame non si passi alla nomina del maestro per il posto urbano superiore e fa viva raccomandazione che per la scelta delle maestre si tenga conto rigoroso dei risultati dell'esame».

Da ciò si vede che il Caratti, salva ogni *questione di merito* sul caso Cosmi, trovava che il Comune di fronte ad un suo Regolamento debitamente approvato e confermato dal ministero in occasione del caso Bulfoni e ad un concorso indetto di conformità al Regolamento, doveva, accettando le proposte della Commissione, dare esecuzione a *quel Regolamento* e non cominciare esso stesso *col violarlo come* avrebbe fatto con vero arbitrio se avesse accettato il ricorso Cosmi.

Era quindi un giudizio *preliminare* di legalità. Di conformità a questi criteri giudicò poscia anche il Consiglio Scolastico provinciale.

# PER LA LINGUA DI DANTE

## *A proposito di una circolare*

L'on. Rava, quand'era ministro, ha inviato una circolare, che i lettori certamente ricordano, a tutti i municipi, perchè nelle insegne, nelle comunicazioni d'indole commerciale, venga rispettata la lingua di Dante.

Ora a proposito di una lettera sullo stesso argomento dell'on. Rava pubblicata di questi giorni nell'*Alto Adige*, la *Patria* ha trovato modo di dire che la Giunta Municipale di Udine nulla ha fatto per ottemperare alle prescrizioni della circolare in parola.

A dimostrare l'insussistenza di que

sta accusa basterà dire che la Giunta non solo ha dato la più ampia pubblicità alla circolare Rava invitando tutti i cittadini ad uniformarvisi, ma ha disposto altresì che la Commissione tecnica riveda tutte le scritte che devono essere esposte al pubblico, con facoltà di correggere quelle che offendessero la lingua italiana.

## Al Collegio Uccellis

### Il saggio annuale

Ieri mattina, alle ore 10 1\|2 assistemmo al *Saggio di musica e ginnastica* dato dalle alunne interne ed esterne dell'Istituto Uccellis.

Già prima dell'ora fissata pel simpatico trattenimento, l'aula a pianterreno, nella quale esso doveva aver luogo, era gremita di distinte signore e di egregi signori invitati. Al banco presidenziale stava l'Assess. Comelli, Presidente dell'Istituto, il Provveditore delle Scuole e il Direttore dell'Uccellis, prof. Marchesi. Notammo pure, pel Prefetto, il Consigliere delegato, poi il Preside prof. Misani e altri professori delle scuole secondarie; gli assessori Pagani e Conti; l'avv. Driussi, molti insegnanti delle scuole primarie e moltissimi signori e signore, in gran parte parenti delle giovinette educande.

Il tempo piovoso non permise che si effettuasse il primo numero del programma «Esercizi di ginnastica» che doveva svolgersi all'aperto.

Esordirono dunque al piano le distinte allieve sig.ne Ada Comelli e Bianca di Colloredo con una marcia di Mendelssohn (Il sono d'una notte di estate) eseguita egregiamente a quattro mani.

Seguì un coro a tre voci «Invocazione alla Pace» di Weber — eseguito con misura ed affiatamento da una quindicina di allieve.

Nella Romanza per pianoforte a sei mani si distinsero le brave signorine Elena Pollah e Antonietta Politi, egregiamente coadiuvate dalla maestra signora Comencini.

### Il discorso dell'assess. Comelli

Dopo il coro «Ave Maria sul mare» cantato da un gruppo di allieve con dolcezza patetica e perfetto affiatamento, l'assessore avv. Comelli presidente del Collegio pronunciò il seguente discorso:

Non è un discorso, carissime fanciulle, ch' io intendo pronunciare: poche parole alla buona, non in omaggio alla consuetudine, ma per esprimervi la mia gratitudine, non meno, ne sono sicuro, di quella dei cortesi intervenuti a questa simpaticissima festa, per lo squisito godimento intellettuale che ci avete voluto procurare.

E' sempre cosa gradita e starei per dire utile come igiene dell'anima, il poter riposare lo spirito dalle cure quotidiane, partecipando alle speranze della gioventù che procede fiduciosa verso l'avvenire.

E' ad essa che noi affidiamo l'attuazione dei nostri ideali migliori che noi abbiamo potuto idoleggiare col cuore, ma che non siamo stati così fortunati di veder realizzati.

La letizia che brilla sulle vostre fronti non è soltanto la gioia altera del premio ottenuto, ma è altresì il riflesso della consolazione che avete procurato ai vostri cari, che hanno fondato su di voi le loro speranze migliori.

Questi primi successi che voi avete ottenuto coll'applicazione, coll' obbedienza alle sane massime che vi furono istillate dalle vostre famiglie e dai vostri educatori, sono per voi una solenne promessa che anche in seguito, nelle vicende della vita, vi sorreggerà sempre nelle ore tristi, accrescerà la vostra gioia nelle ore liete, il sentimento del dovere che per voi, o gentilissime, si manifesta sopratutto nel deliberato proposito di arrecare sempre conforto, sollievo ai vostri cari

L'ideale che si prefigge questo Istituto e che benemeriti educatori, primissima fra tutti la signora Direttrice, con abnegazione mirabile cercano di attuare, è quello di educare armonicamente ed in modo integrale tutte le facoltà dello spirito, sì che le giovinette adempiano con coscienza quella missione tanto delicata e tanto nobile che la natura e la società hanno prescritto alla donna.

Non è da oggi che coloro che presiedono a questo Istituto si adoperano con ogni mezzo per renderlo sempre più corrispondente alle esigenze dei tempi, e per formarne un Istituto che mentre gareggia cogli altri nel fornire una cultura indispensabile, non dimentica che lo scopo essenziale non è soltanto quello di portare le alunne in grado ottenere diplomi, ma di prepararle convenientemente alla vita.

All'attuazione delle riforme riconosciute necessarie, contrastarono le fortunose vicende parlamentari, per le quali la vita dei Ministeri è così effimera, che non lascia tempo non pure di compiere un nuovo assetto, ma neppure di iniziarlo.

Non devo tacere che il Ministero si è ricordato del nostro Collegio, ha mostrato di riconoscerne l'importanza concedendoci un sussidio meno scarso di quello degli anni passati; è giustizia lodare la sua buona volontà, ma sarebbe adulazione affermare che il Governo sia ben consapevole della funzione che il nostro Istituto è chiamato a compiere.

Ma a noi sta troppo a cuore che le promesse fatteci a Roma a più riprese sieno mantenute, e vigileremo in tutti i modi perchè la sperata riforma si adempia.

Al di là del confine politico che ci divide dai nostri fratelli, molte famiglie che si mantengono tenacemente fedeli alle antiche tradizioni della madre patria, affidano a questo Istituto, focolare di educazione italiana, le loro figliuole. E' dover nostro di cooperare a questa propaganda; di rendere l'Istituto così perfetto da costituire una garanzia che non verrà meno alla missione altissima a cui è chiamato per le speciali condizioni della nostra città e contribuire alla diffusione di quel sentimento nazionale che è tanta parte dell'educazione civile.

Giacomo Leopardi ammoniva che molto la patria attende dalle donne: la generazione che gli fu contemporanea intese l'ammonimento e l'educazione materna preparava quei figli devoti al dovere, che con virtù di sacrificio ci diedero una patria.

Ma voi, care fanciulle, siete giustamente impazienti di ricevere il premio che vi aspetta ed io non voglio ritardarvi questa gioia.

A voi che avete compiuto il corso degli studi tra queste pareti, io auguro che portiate nel cuore, come soave ricordo, l'imagine degli insegnanti che con tanto amore hanno dato il meglio della loro attività e della loro intelligenza, per istruirvi e per educarvi: io vi auguro che nelle vicende della vita (possano per voi essere sempre liete od almeno tranquille e serene) il ricordo degli anni qui trascorsi sia una luce a cui l'anima si affisi volentieri e con desiderio.

E voi che continuerete a frequentarle fino al compimento dei vostri studi, cooperate coi vostri insegnanti e con noi, a rendere sempre più alta la buona fama del Collegio, col profitto che ricavaste dall' insegnamento che qui s'impartisce.

In questo modo le belle tradizioni di questo Istituto si conserveranno, e la nostra Udine giustamente orgogliosa continuerà ad essere maestra di italianità per quelle città sorelle che non ostante persecuzioni, non rompono fede all'idioma di Dante.

Il discorso dell'avv. Comelli venne salutato da calorosi applausi.

### La premiazione

Seguì quindi la premiazione delle allieve e la consegna degli attestati di lode.

Eccone l'elenco:

*Nella I Classe del Corso Elementare:* Politi Anna meritò attestato di I grado per profitto nei lavori femminili; Franceschinis Italia, attestato di II grado per profitto nello studio.

*Nella II Classe:* Bianchi Pierina e Mauroner Costanza, attestato di II grado per profitto nello studio, Anelli Giulia attestato per profitto nei lavori femminili.

*Nella III Classe*: Politi Lina attestato di I grado per profitto nello studio; Michelutti Bice, attestato di II grado per profitto nello studio; Contarini Pierina attestato per profitto nei lavori femminili.

*Nella IV Classe*: Pagani Anna attestato di I grado per profitto nello studio e altro attestato per profitto nei lavori femminili; Luccardi Fides attestato di II grado per profitto nello studio; Dalan Anna attestato per profitto nei lavori femminili.

*Nella V Classe*: Carnelutti Gemma, Measso Antonietta, D'Orlandi Fides attestato di lode di I grado per profitto nello studio; Ermacora Maria e Plebani Lia attestato di II grado per profitto nello studio; Carnelutti Gemma, De Risi Maria, Ermacora Maria, Measso Antonietta, Melocco Luigia, Plebani Lia, Trani Elsa, Vuga Giuseppina attestato per profitto nei lavori femminili.

*Nella I Classe del Corso Complementare*: Anelli-Monti Maria attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

*Nella II Classe*: Benardelli Elisa, Del Missier Maria attestato di II grado per profitto nello studio.

*Nella III Classe:* Luccardi Bianca attestato di II grado per profitto nello studio e Grassi Margherita attestato per profitto nei lavori femminili.

*Nella I Classe del Corso Normale:* Del Pra Maria attestato di II grado per profitto nei lavori femminili; Emma De Toni, Piccoli Maria attestato per profitto nei lavori femminili.

*Nella III Classe*: Fanna Ines attestato di II grado per profitto nello studio e de-Toni Maria attestato per profitto nei lavori femminili.

Dopo la premiazione la bravissima allieva sig. Ada Comelli eseguì al piano una danza di Brahms; indi molte giovinette cantarono con precisione e con grazia un gustoso coro a tre voci «Noi dirò».

Seguì una *danza spagnola* per piano eseguita a quattro mani dalle signorine Ines di Caporiacco e Gemma Carnelutti, le quali riscossero meritati applausi.

E chiuse il geniale trattenimento un graziossimo *Ballo Ungherese* nel quale le brave giovinette — egregiamente istruite dalla maestra sig. Pettoello — spiegarono perfetta grazia di movenze ritmiche, precisione nei vari passi e costanze compostezza nelle mosse e negli atteggiamenti.

## SEMPRE

## a proposito della linea ferroviaria Cividale-Podresca-Canale.

Mi viene fatto di leggere appena oggi nella «Gazzetta di Venezia» del 3 giugno un breve articolo firmato *D*, dal titolo: «Le linee ferroviarie con l'Austria».

L'articolista, accennato alla costruzione della prima linea ferroviaria fra Udine e Trieste, e descritta a larghissimi tratti la nuova arteria Trieste-*Gorizia-Assling-Klagenfurt e Villacco*, dimostrando d'ignorare quanto è stato *già* fatto da noi friulani a vantaggio nostro ma anche per quello di tutti, si esprime:

«E noi che facciamo?

«Con una ventina di chilometri potremo raccordare Cividale, quindi «Milano, Venezia e Roma con quella «linea internazionale importantissima, «*ma stiamo baloccandoci per sapere* «*dove avverrà il desiderato rac*-«*cordo*

L'articolista parla quindi di *guidovie locali* (!) *e di linee dirette* (!) per accennare ad un primo progetto di congiunzione a S. Lucia ed all'altro del raccordo a Canale e torna quindi a ripetere che «stiamo sempre questio-«nando e studiando le transazioni, sia «col proporre il raccordo ad *Aussa*, «sia col mantenere il raccordo a Ca-«nale ecc».

Quel signor *D.* prima di scrivere così *ex cathedra* avrebbe dovuto conoscere almeno di vista l'argomento. Egli dev'essere certamente all'oscuro di quanto è stato fatto dal Comitato locale costituito dagli enti Provincia, Comune e Camera di *Commercio*, altrimenti non avrebbe scritto in tal guisa.

Qui si è pensato molto, molto si è discusso, si è cercato di accordare l'opera nostra con quella analoga del Comitato presieduto dal Podestà di Lubiana, il quale propugna la congiunzione di quella città per Idria alla linea Assling-Gorizia con un raccordo a S. Lucia. Si sono esaminate accuratamente le nostre condizioni locali, si è tenuto conto delle future distanze chilometriche, e non si sono sollevato obbiezioni su questioni di dettaglio.

Si è pensato invece e seriamente, senza bisogno di Comizi e senza fanfaronate, che ripugnano all'indole nostra, ad una soluzione pratica e si è venuti allo studio e alla relazione del progetto completo della linea di raccordo Cividale-Podresca sul Judrio per la *congiunzione* a Canale, progetto che è stato già presentato al Governo.

Dunque non baloccamenti ma fatti, ed ora è il momento di stare uniti, ora è il momento che tutte le città dell'Alta Italia, e Venezia prima fra tutte, appoggino gli sforzi delle nostre autorità per ottenere che il *Governo* si muova una buona volta a far qualche cosa anche a vantaggio nostro il quale collima perfettamente con quello generale della nazione e con quello immediato della città di Venezia.

In altri paesi, dove si è abituati ad intravedere con occhio sicuro i benefici immensi derivanti da un raccordo ferroviario l'opera, progettata dalle nostre autorità locali, sarebbe già un fatto compiuto.

Trattandosi di un grande interesse il governo di quei tali paesi, avrebbe fatto propria l'idea e l'avrebbe realizzata.

Noi invece con le abitudini invalse e che dobbiamo purtroppo subire, siamo costretti ad implorare dal governo, come una elemosina, quel concorso che dovrebbe venire spontaneo e dobbiamo attendere che i dormienti si sveglino ed uniscano la loro voce alla nostra affinchè il coro sia potente e la voce arrivi chiara e sonora *là dove tutto è possibile.*

Il nostro governo, comunque formato, è infatti troppo abituato alle pressioni per tendere l'orecchio alla sola voce della *ragione* e dei *legittimi* reali interessi ond'è che saranno proprio necessarie le pressioni.

Siamo noi tali da saperle esercitare?

## Le nuove transalpine austriache

Queste ferrovie, destinate a rivoluzionare il movimento dei traffici con una forte ripercussione ai nostri danni, stanno per essere aperte all'esercizio.

La linea di raccorso da Spital S. P. a Selzthal e quella principale Assling-Gorizia-Trieste verrebbero inaugurate nel corso del prossimo luglio e quelle: Assling-Klagenfurt e Rosenbeah-Villacco in settembre.

Il ministero delle ferrovie, con recente decisione, ha già assegnate le diverse linee alle direzioni compartimentali.

Così la ferrovia della Pykrn viene data alla direzione di Linz, le linee Klagenfurt-Assling e Villacco-Rosenbach alla direzione di Villacco; la Assling-Gorizia-Trieste alla direzione sedente in quest'ultima città.

A questa passeranno, col giorno dell'apertura al traffico della transalpina, anche le linee Tarvis-Lubiana; Lubiana-Stein; Lubiana-Gottschee Grosslup-Rudolfswerth-Strascha, le quali dipendono oggi da altre direzioni.

### Buona usanza

Alla Congreg. di carità in morte di Berghinz Teresa: Riva Annunciata 2.

## Consiglio Sanitario Provinciale

Nel pomeriggio di sabato, sotto la presidenza del Prefetto, si è riunito il Consiglio Provinciale Sanitario.

Il cav. dott Frattini fece la presentazione del comm. Orso ai membri del Consiglio; rispose il prof. cav. Celotti dando il benvenuto al Capo della Provincia.

Vennero poi prese le deliberazioni seguenti:

Il medico provinciale espose i lavori di bonifica che furono fatti durante l'anno a Porto Lignano per ottenere l'autorizzazione per l'apertura dello Stabilimento balneare di Lignano.

Seguì una viva discussione alla quale presero parte quasi tutti i membri e si finì col nominare una Commissione la quale si rechi quanto prima sui luoghi a meglio controllare i lavori fatti, perchè il Consiglio possa così pronunciarsi in merito con maggiore tranquillità.

La Commissione riuscì così composta: cav. Vallicelli maggiore medico; dott. Giuseppe Pitotti, cav. dottor Calligaris, ing. cav. Cantarutti e cav. Fortunato Frattini.

La Commissione si recherà sui luoghi sabato venturo 16 corrente.

### Il personale dell'Ospitale

— D'ordine del Ministero si dovette sentire il parere del Consiglio sopra la questione del ricorso dell'Ospitale Civile, contro la negata approvazione della riforma della pianta del personale sanitario da parte della Commissione provinciale di Beneficenza pubblica.

Dopo le spiegazioni date in argomento dal medico provinciale, dal prof. Pennato e dal prof. Celotti e dopo discussione si approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale Sanitario, visti gli atti, considerato che l'aumento del numero dei Primari è pienamente giustificato dal cresciuto numero delle presenze e dalle moderne esigenze della scienza, dà parere favorevole alla proposta riforma della pianta organica del personale sanitario dell'Ospitale di Udine;

anzi ritiene che per la parte chirurgica essendosi dimostrati insufficienti due operatori, sia opportuno di provvedere anche alla nomina di un terzo chirurgo per il riparto pediatrico.

Tale ordine del giorno, proposto dal cav. Frattini e dal maggiore Vallicelli fu approvato all'unanimità.

### Case di Salute di Sacile ed altre approvazioni

Diede voto favorevole per la Casa di Salute del dottor Selmi di Sacile; per il progetto delle scuole di Studena alta - Pontebba - San Vito al Tagliamento, per le località delle scuole di Socchieve, Cercivento e Timau.

Approvò con qualche modifica i capitolati medici per i Comuni di Forni Avoltri e Attimis; l'istituzione delle condotte mediche indipendenti di Arba e Muzzana.

Nominò il Comitato per il Collegio degli orfani dei Sanitari di Perugia che deve essere presieduto dal medico provinciale nelle seguenti persone:

medici; prof. Pennato, dott. Accordini di Cividale, dott G. M. Frattini; veterinari Romano cav. G. B. e Dalan cav. Gio Batta; farmacisti Luigi Pascolini.

Nominò la *Commissione* per l'esame dei concorrenti al posto di medico a Frisanco.

Trattò vari altri affari relativi alla Cassa Pensioni.

Infine il cav. dottor G. B. Romano riferì circa le condizioni sanitarie del bestiame e circa i lavori che si vanno introducendo per meglio sistemare l'alpeggio dei nostri animali sulle montagne dell'impero austro ungarico.

## Società Operaia di M. S.

### Seduta del Consiglio

Sabato sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. presenti 23 consiglieri, 2 giustificati.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, il presidente G. E. Seitz comunicò l'esito dei colloqui avuti dai membri della Direzione col Sindaco comm. Pecile e col comm. Volpe dichiarandosi soddisfatto delle assicurazioni date dai due egregi uomini nei riguardi dell'avvenire del Sodalizio

Dopo alcune comunicazioni d'indole amministrativa, il Consiglio aprì una lunga e vivace discussione sulla proposta del Direttore *Piccini* intesa a stabilire che la bandiera della Società, in occasione di accompagnamenti funebri, non debba entrare nelle chiese.

Al dibattito presero parte i consiglieri Pignat, Tavasani, Mantovani, Calligaris, Toppani, Della Rossa e il Presidente Seitz, i direttori Mauro Fontanini e Cremese.

Alla quasi unanimità venne stabilito che la bandiera resti sempre fuori delle Chiese.

Vennero infine fatte dal Presidente altre comunicazioni ed ammessi nuovi soci a far parte del Sodalizio.

## AL "CIRCOLO VERDI,,

### Il concerto di questa sera

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo al «Circolo Verdi» l'annunciato Concerto del celebre professore di viola sig. Victor Salem col variato programma che abbiamo pubblicato fino dallo scorso venerdì.

## All' annuncio della querela

### LA COSCIENZA SICURA E TRANQUILLA del GIORNALE DI UDINE

Dopo la interminabile campagna di denigrazione sostenuta dal *Giornale di Udine* contro l'Avv. Girardini, dopo che questi rispose anche personalmente dimostrando la falsità delle accuse mossegli promettendo di chiamar giudice la verità, tra i suoi diffamatori e lui, non appena gli fosse addebitato un qualsiasi fatto determinato e disonorevole, promettendo cioè la querela e commettendo all' indagine de' suoi avversari tutta la sua vita, il *Giornale di Udine* si sente la coscienza «tranquilla e sicura».

Se questo atteggiamento può sorprendere altri, non sorprende noi.

Il *Giornale di Udine* invoca i precedenti e dice che questa è la *quarta* querela che l'avv. Girardini, o direttamente o per interposta persona, sporge contro di lui e che non lo scoraggiano i disinganni raccolti sempre.....

E', come al solito, un falso. Girardini querelò direttamente due volte il *Giornale di Udine*. La prima volta, insieme ad altri, ed il *Giornale di Udine* dovette rilasciare una ritrattazione per ottenere il recesso della querela in sede di appello, ritrattazione pubblicata s'intende, sullo stesso *Giornale di Udine*; la seconda volta detto giornale usufruì di un'amnistia.

L'altra querela è quella del signor Luigi Pignat che tutti ricordano.

Quello che ora preme al *Giornale di Udine* è di suscitare l'opinione.... politica che *queste cause non sono* di solito che *piati personali (sic)* coi quali non si dovrebbero disturbare le aule della giustizia ....

Ed, in questo intendimento, comincia ad insultare i testimoni ed a parlare di *claqueurs*. Apprezzi il pubblico questo atteggiamento che non sorprende, ripetiamo, noi ed apprezzi l'irriverenza dell'ostentata tranquillità di *fronte* ai Giudici.

Pel *Giornale di Udine* la necessità in cui si trova un galantuomo di difendersi in giudizio dalla perfidia di attacchi diffamatori, è un *trucco*, è una *trappola*.

Tralasciamo di occuparci delle ciancie con cui il *Giornale di Udine* di sabato commenta l'annuncio della querela dell'avv. Girardini e se la piglia *persino con gli strilloni* e la loro ingenua industria dei *grrrandi particolari!*

Piuttosto è notevole la sua preoccupazione perchè altri giornali intervennero nella polemica e specialmente il *Gazzettino* di Venezia.

E la *Patria del Friuli* che nella tema che gli attacchi del *Giornale di Udine* non abbiamo sufficiente diffusione su quel foglio, *cortesemente* li ospita nelle sue colonne?

Ecco intanto cosa rispondeva ieri il *Gazzettino* alle lamentazioni del *Giornale di Udine:*

«Spiace al *Giornale di Udine* che il *Gazzettino* difenda da violenti attacchi partigiani un valentissimo cittadino *onore del foro italiano* e del Friuli; e nondimeno crediamo di aver fatto e di fare un atto doveroso e punto biasimevole.

Nè più fondata è l'accusa che ci si fa di entrare poco lealmente terzi in una polemica fra due giornali, poocchè, salva sempre la indipendenza di giudizio sugli atti dei nostri amici politici, non siamo affatto terzi in causa.

Quanto ad attacchi contro istituti udinesi il «Giornale di Udine» deve averli letti altrove non già nel «Gazzettino».

Invece è vero che abbiamo accolto con favore le difese dell'onor. Girardini sulla fede dei nostri redat. udinesi. Ma anche il «Giornale di Udine» ha il *torto* di attaccarci *senza* inviarci il giornale».

## Echi della mostra Gastronomica

Ci comunicano:

La «Scuola e Famiglia» ed il «Comitato protettore dell'infanzia» vivamente ringraziano il Comitato esecutivo per la Mostra Gastronomica, dalla quale i due enti hanno *tratto largo* beneficio, ed in ispecie il Presidente di esso cav. ing. Roberto Ottavi, ed il vicepresidente avv. conte Gino di Caporiacco e i segretari signori Bruni e Plebani per l'opera loro efficace e zelantissima.

Ed esprimono sincera gratitudine ai donatori gentili, alla cittadinanza che ha *favorita* le filantropica iniziativa con slancio generoso, all' on. Municipio, alla stampa ed a quanti diedero il loro concorso individuale o sociale al felice risultato della Mostra.

### Il tempo che farà domani secondo Chionio

Martedì 12 - Giornata quasi generalmente serena e più calda per l'Italia tranne cioè un leggero temporale all' Estremo nord- est (Udine), verso sera.

## Not… le

**Quanto vale … 5.70 % di potassa? … col perfosfato?**

Le ceneri, … della combustione, … a buon mercato, ma … che se ne fa nello lava… il prezzo, in special … popolosi, è così alto, che … speciali è convenienza … concime.

Non si dov… al perfosfato per … efficacia di questo.

Le ceneri … le materie minerali … sono precisamente … vengono considerate … potassici si è perchè alla … principalmente la …

Una cenere … 5.70 % di potassa si p… lire 2.80.

Nelle ceneri … anche una notevole qu… calcare che può … nei terreni che … costituente; le ceneri … carbonato di magnes… e di magnesia, sili… di ferro e di mang… formano con il calc… solubile nell'acqua.

…ERBAUER.

## Asta … mobili

Nei giorn… 10 presso l'Istituto … Via Ronchi N. 18, av… pubblica per la vend… ed orto siti in Via Cas… proprietà dell'Istituto …

L'area … mq. 2380.

L'asta … metodo della candela ver… legge. Per dettagliate … rivolgersi all'Ufficio d'… dell'Istituto nelle ore d'…

Udine, …

…



# Un pompiere

## che muore all'improvviso

*Il triste caso è accaduto sabato poco dopo il mezzogiorno.*

Come al solito i componenti del Corpo dei Pompieri Civici dobbono trovarsi a quell'ora riuniti al loro deposito macchine ed attrezzi in Piazza Vittorio a disposizione del comandante signor Mario Pettoello.

Stava in un crocchio di compagni il pompiere Guglielmo Madrassi, bandaio, da molti anni facente parte del Corpo, un bravo uomo, attivo, un onesto operaio e padre di famiglia che in tutti gl' incendi seppe sempre distinguersi.

Il tema del discorso riguardava un incendio recentemente avvenuto a Verona, nel quale due pompieri lasciarono miseramente la loro vita.

Ad un tratto il Madrassi appoggiò il capo ad un *tavolo* presso il quale stava seduto, come se avesse voluto riposarsi, ma i suoi compagni avvertirono che il poveretto mandava dei rantoli.

Sollevatogli il capo, videro che il volto del Madrassi s'era fatto estremamente pallido e compreso trattarsi di malore grave, corsero a chiamare il maestro Pettoello che a sua volta mandò a chiedere di un medico.

Per combinazione si trovava al Caffè Nuovo il *dott. Giuseppe Celotti* di San Giorno di Nogaro il quale, giunto preso il Madrassi — pur constatando che l'infelice era agli estremi — gli praticò alcune iniezioni di caffeina e di etere.

A nulla giovarono le sollecite cure del dott. Celotti perché dopo pochi minuti, senza pronunciare parola, il povero Madrassi era spirato!

La morte avvenne per paralisi cardiaca, *male* che da parecchi anni affliggeva il Madrassi.

La sua fine miseranda destò profonda impresione in tutti i pompieri; lo strazio della famiglia — la moglie sua è in istato interessante — ognuno lo può immaginare.

Dopo le constatazioni di legge fatte dal Pretore del I Mandamento avv. Gino Pavanello e dalla P. S. il cadavere venne trasportato a mezzo di lettiga al cimitero di S. Vito preceduto e seguito da due squadre di Pompieri

### I funerali

Ieri sera alle 5 ebbero poi luogo i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione di rimpianto e d'affetto per il povero Madrassi.

Molte le corone e nel corteo si scorgevano oltre ai parenti parecchi consiglieri comunali, tutto il corpo dei pompieri in divisa col maestro Pettoello, amici e conoscenti dell'estinto.

V'erano pure l'assessore Gori e l'ing. Giacomo Cantoni.

A nome della Società Operaia parlò il tipografo A. Cremese; pronunciò brevi ma affettuose parole l'operaio Ugo Carrussi a nome dei colleghi pompieri; infine un parente ringraziò gl'intervenuti che contribuirono colla loro presenza a rendere coi imponenti le ultime onoranze alla salma del povero Madrassi.

×

I compagni bandai, offrirono alla salma del Madrassi una corona di fiori, ma avendo contribuito all'acquisto della medesima anche i proprietari di officina, rimase un civanzo che venne elargito all' Educ. «Scuola e Famiglia».

La Presidenza *ringrazia*.

### La questione del medico di Prato Carnico

Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. la Giunta Provinciale Amministrativa si riunisce in sede di contenzioso ed in seduta pubblica per trattare la questione di cui da parecchi mesi si occupa la stampa cittadina, del licenziamento del dott. Grassi Biondi da parte del Comune di Prato Carnico.

Le ragioni di quest'ultimo saranno sostenute dagli avvocati comm. Renier e cav. Da Pozzo; quelle del *medico* dall'avv. Mario Bertacioli.

Per questa discussione vi è molta attesa, specialmente nella classe dei medici.

### Corso odierno delle monete

| | |
|---|---|
| Corone 104.60 | Napoleoni 20 |
| Marchi 122.65 | Sterline 25.04 |
| Rubli 264.— | Lei 98.50 |

## Ringraziamento

La famiglia ed i parenti del compianto *Madrassi Guglielmo* sentono il dovere di ringraziare sentitamente quanti gli furono larghi d'appoggio in si tremenda sciagura ed in special modo l'Onorevole Giunta Municipale, il Civico Corpo dei Pompieri, ed compagni Bandai.

## Grande occasione

Vedi quarta pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

## La vendita del Teatro Sociale

### Il primo esperimento d'asta

Stamane alle ore 10, nella sala superiore del Teatro Sociale ebbe luogo il primo esperimento d'asta per la vendita del Teatro stesso.

Presiedeva il conte avv. G. A. Ronchi; notaio il dott. Venanzio Pirona, segretario il dott. Virginio Doretti.

Due soli furono i concorrenti e cioè i signori Giuseppe Conti e Giuseppe D'Odorico, i quali sul dato d'asta di L. 45500 aumentarono successivamente di 50 lire per ogni candeletta di maniera che l'ultimo offerente fu il signor D'Odorico che raggiunse la somma di L. 45.800 e perciò fu proclamato deliberatario provvisorio.

Come è noto, il giorno 25 corrente alle ore 5 pomeridiane avrà luogo il secondo esperimento d'asta per offerte non inferiori al sesto.

I signori Conti e D'Odorico, per concorrere all'asta odierna, avevano depositato L. 4500, oltre a lire 3000 per le spese.

### Fioccano le contravvenzioni!

Per quanto gli avvisi siano stati diramati per tempo e la stampa tutta ne abbia fatto *cenno*, pure molti sono i ciclisti che non provvidero entro sabato a munire le loro macchine della targhetta che rappresenta le 10 lire di tassa governativa.

E ieri, primo giorno in cui non si poteva circolare che con biciclette in perfetta regola... di bollo, malgrado il tempo pessimo, furono ben *undici* i ciclisti posti *in contravvenzione*, quasi tutti dalle guardie daziarie.

Come si vede, in un giorno solo, sono 220 lirette che vanno nella cassa dello Stato.

Ciclisti attenti!...

### Un disturbatore

Certo Rodolfi Nicolò di Aviano, si trovava ieri sera in Mercatovecchio, di fronte al Caffè Nuovo, sconciamente ubbriaco.

Siccome disturbava tutti gli avventori seduti ai tavolini, mentre la Banda Municipale svolgeva il suo programma sotto la Loggia, venne dalle guardie di P. S. accompagnato in Caserma a smaltire la sbornia e a farsi dichiarare in contravvenzione.

### Campagna bacologica

Oggi venne portata sul mercato una grande quantità di *foglia*, a circa 60 quintali ammontarono le partite vendute.

I prezzi però segnarono una via d'aumento, perchè, iniziati sulle L. 4 (sempre con bastone) raggiunsero le lire L. 12.

I bachi procedono bene.

### STATO CIVILE

Boll. sett. dal 3 al 9 giugno 1906

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 13 | femmine | 9 |
| » morti | » | 2 | » | — |
| » esposti | » | 1 | » | 2 |
| | | | Totale N. | 27 |

*Pubblicazioni di matrimonio*

Pietro Giove tenente di cavalleria con Emilia Macale agiata — Domenico Minen fuochista ferrov. con Maria Pecoraro casalinga — Riccardo Franco tessitore con Solidea Cassutti setaiuola — Giuseppe Berlasco macellaio con Maria Franzolini *seggiolaia* — Fioravante Del Ponte bracciante con Ida Zilli *contadina* — Silvio Zuliani calzolaio con Ida Feruglio maestra — dott. Ferdinando De Napoli tenente medico con Emilia Melani agiata — Alberto Neri industriale con Olga Arrigoni civile.

*Matrimoni*

Giovanni Castellarin *sarto* con Ida Berletti sarta — Antonio Fogolin sarto con Maria Malacart casalinga — Dono-Primo Bettuzzi imp. di comm. con Amelia Bernava agiata — Giuseppe Piazza sottotente RR. Guardie di Finanza con Marianna Pittini agiata — Egidio Pellegrini porta-lettere con Rosa Zanutel tessitrice.

*Morti*

Maurizio Princisgh di Giovanni di giorni 12 — Giovanni Moro fu Angelo d'anni 63 bidello — Giuseppe Del Negro fu Sebastiano d'anni 85 torcitore di seta — Antonio Plaino fu Angelo d'anni 64 possidente — Maria Riolo-Nonino fu Gio. Batta d'anni 81 contadina — Pietro Bordiga di Giovanni di mesi 1 e giorni 12 — Guglielmo Madrassi fu Luigi d'anni 41 bandaio — Carlo Marius fu Pietro d'anni 68 questuante — Eva Copetti-Mardero fu Pietro d'anni 27 contadina — Teresa Berghinz fu Eugenio d'anni 47 cucitrice — Angelo Romanelli fu Francesco d'anni 68 conciapelli — Giovanni Forni fu Francesco d'anni 85 agricoltore — Francesco Catapan fu Felice d'anni 60 calzolaio — Paola De Marco-Cengarle fu *Osvaldo d'anni* 71 contadina — Maria Busetti-Piva fu Ferdinando d'anni 90 casalinga — Luigi Malisani fu Giovanni d'anni 77 mediatore — Antonio Romano di Luigi di anni 48 operaio di ferriera — Umberto Piccoli di Egidio di mesi 8 e giorni 14 — Caterina Bontempo di Umberto di anni 2 e mesi 2 — Maria Bellini di Francesco d'anni 10 scolara.

Totale N. 20, dei quali 7 a domicilio.

# Cronache Provinciali

## Paularo

### Il Ricevitore del Dazio

10 — Il sig. Chiurlo Giuseppe nativo di Osoppo e figlio del segretario di Raccolana — nostra carissima conoscenza — venne l'altro ieri a Paularo a reggere l'ufficio di Ricevitore del Dazio consumo.

Al sig. Chiurlo, che è preceduto di fama ottima e che conosciamo per un giovane colto, onesto e laborioso, diamo il ben venuto augurandoci che resti per molto tempo fra noi.

## Paluzza

### Pro Patronato scolastico

8 — Come a *suo tempo* riferimmo, nel Comizio 6 maggio u. s. venne stabilita l'istituzione di un Patronato scolastico nel nostro Comune, fu approvato lo Statuto e nominati i membri della Presidenza e della direzione nelle persone del Sindaco cav. Brunetti presidente e membri A. Barbacetto, A. Matiz, P. Muser, A. Puntel ed F. Moser.

Ora questo *Comitato* si è messo attivamente all'opera santa, quella cioè che si *riassume* nel *concetto nobilissimo* di provvedere di vestiti e di quant'altro hanno maggiormente bisogno i bambini poveri che frequentano le scuole.

A tale scopo ha diramato a tutte le persone di cuore del circondario una bellissima circolare dalla quale, a proposito del compito della Commissione *sopra nominata*, stralciamo *questo* periodo, spiacenti di non poterla riportare per intero:

Ad essa incomberà il compito di dare vita alla filantropica istituzione raccogliendo le prime sottoscrizioni ed ispirando alla scuola il conforto e l'aiuto delle persone più ragguardevoli, simpatia calda, vivificatrice di coloro, che per censo, per condizione sociale, per intelligenza, per coltura, possono renderla meglio accetta alla popolazione, più frequentata, più pratica e perciò più pregiata e più utile.

## Fra Libri e Riviste

Sappiamo che stà per esaurirsi anche il 2° migliaio del bel lavoro di Henny Kock **Birichino di papà** (2 vol. illustrati L. 3 — Edit. A. Solmi, Milano).

E' un romanzo, il più grazioso, il più artistico fra i romanzi per signorine, che ci provengono dalla Germania. — Autrice ne è la signorina Henny Kok, una squisita scrittrice tedesca, ammirata in Germania per molti suoi pregevoli lavori del genere.

*Il birichino di, papà*, in una edizione elegantissima è tradotto in italiano dall'esimia signorina Maria Campanari, e presentato al pubblico da Grazia Deledda, la quale dice, con ragione, essere il *Birichino di papà*: «... come quelle novelle per bambini, scritte per essere lette dai grandi: tutto ambienti, paesaggi, personaggi, tutto vi è *dipinto* e scolpito con maestria semplice, direi quasi primitiva, ma appunto per questo efficacissima».

Henny Kock ha scritto molto pei fanciulli, ma questo è il primo libro che viene tradotto in italiano, e se dobbiamo giudicare da *Il Birichino di papà* il valore degli altri, c'è da augurarsi che compariscano presto tutti in veste italiana, da noi, dove è sempre tanta ricerca di buoni libri per l'infanzia e per la giovinezza.

×

Anna Vertua Gentile — **No e poi no!** — Romanzo — editore Rag. A. Solmi; Milano. 1905 (L. 1,75).

E' questo un nuovo fortunatissimo lavoro di Anna Vertua Gentile, che in pochi mesi è già alla sua seconda edizione.

— *No e poi no!* — è il titolo, il quale suscita già per sè stesso la curiosità e risponde perfettamente al concetto del romanzo, poichè esso è come il motto che riassume la nobiltà di sentire, la fermezza di carattere dell'eroina del medesimo, una fanciulla bella, simpatica, istruita e sopratutto nobilmente fiera della sua onestà.

Il romanzo è di piena attualità poichè si svolge nell'ambiente di un paese manifatturiero, in uno dei grandi stabilimenti nei quali oggi ferve la vita operaia che tanto interessa ai nostri giorni pensatori, sociologi e più che altri le anime generose che consacrarono tutte le loro energie al miglioramento delle classi lavoratrici.

Qualche neo ci sarebbe a rilevare qualora si trattasse di fare uno studio critico su questo nuovo lavoro della Vertua Gentile, ma dei nei ve ne sono dappertutto, anche nelle opere dei sommi autori. A noi basta constatare che — *No e poi no!* — viene ad accrescere il numero delle letture oneste e dilettevoli che si possono lasciare senza alcun timore nelle mani della gioventù.

E questo ai giorni nostri non è piccolo pregio!


GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.